

OGGI IL BOARD DELLA BANCA POTREBBE DECIDERE SULLE OPERAZIONI STRAORDINARIE

## Il cda Commerz scopre le carte

Dopo la rottura con Db l'istituto di Francoforte è nel mirino di Unicredit e Ing. Gli olandesi sono favoriti dal governo, ma Mustier può giocarsi la partita. E non perde di vista SocGen

DI LUCA GUALTIERI

I vertici di Commerzbank scoprono le carte sulle operazioni straordinarie, una scelta che potrebbe decidere del futuro di Unicredit. Oggi l'amministratore delegato Martin Zielke aggiornerà il consiglio di sorveglianza della banca tedesca sulla strategia e, in particolare, sulle possibili operazioni straordinarie dopo il flop della fusione con Deutsche Bank. Le trattative tra i due istituti si sono bruscamente interrotte il mese scorso, riaprendo scenari alternativi sui quali però il vertice non si è ancora ufficialmente espresso. Il consiglio di sorveglianza, che nella governance duale tedesca rappresenta non solo gli azionisti ma anche i dipendenti, ha così deciso di mettere alle strette il top management per chiarire la strategia. Anche perché alla finestra ci sarebbero già almeno un paio di pretendenti.

Da un lato Ing, che ha scelto la boutique di New York Perella Weinberg Partners per seguire il dossier, avrebbe proposto a Zielke di spostare la nuova banca. A rendere particolarmente appetibile la proposta degli olandesi è l'assenza di sovrapposizioni territoriali e, dunque, di sinergie di costo che ridurrebbe l'impatto occupazionale del merger. Anche Unicredit però ha le sue carte da giocare. Le

### I giornalisti tedeschi premiano Mustier

L'associazione di Francoforte «The Group 20+», che riunisce giornalisti finanziari tedeschi e internazionali, ha scelto il cdo di Unicredit, Jean Pierre Mustier, come banchiere europeo del 2018. Tra le ragioni che hanno portato alla sua designazione c'è il «notevole lavoro di turnaround messo in atto con l'esecuzione del Piano strategico Transform 2019, progetto che poggia su basi organiche». Vengono poi ricordati alcuni capisaldi dell'azione che ha caratterizzato i primi tre anni di guida del banchiere francese in Unicredit, come le svalutazioni effettuate su circa 13 miliardi di euro di asset, lo smaltimento di 17,7 miliardi di Npl, l'aver fatto cassa per circa 7 miliardi di euro con la vendita di alcune attività non strategiche e un aumento di capitale da 13 miliardi condotto in porto con successo, uno dei maggiori mai effettuati in Europa. Negli ultimi tre anni Unicredit ha anche alleggerito la struttura di circa 14 mila dipendenti, chiudendo oltre 800 filiali sul territorio. Nel 2018, i costi sono scesi del 5,6% su base annua a 10,7 miliardi.

due banche hanno una buona compatibilità industriale, l'integrazione svilupperebbe importanti sinergie di costo e l'esposizione al rischio Italia sarebbe più bassa con notevoli vantaggi in termini di costo del funding. Soprattutto il minor peso specifico di Commerzbank (che oggi capitalizza 9,6 miliardi) consentirebbe a Unicredit di acquisire la banca senza passare attraverso uno scomodissimo merger of equals. Ma gli elementi di incertezza sicuramente non mancano. A partire dal ruolo di Berlino, che

è azionista al 15% della banca tedesca e ha spinto finora per una soluzione tutta tedesca con Deutsche Bank. Anche i sindacati, stakeholder di riferimento di Commerz, sembrano tutt'altro che entusiasti di fronte alle ambizioni di Unicredit. A preoccupare la comunità finanziaria tedesca è soprattutto lo stato

di salute dell'economia italiana con la stagnazione del pil e la crescita del debito pubblico. Mustier però può contare sull'appoggio degli azionisti storici della banca italiana che sembrano vedere di buon occhio l'ipotesi: «Sono fiducioso che l'ad Mustier sappia fare politica di sviluppo della banca», ha di-



### Al via Banca Prealpi SanBiagio

Prende il nome di Banca Prealpi SanBiagio il nuovo istituto di credito cooperativo che nasce dall'unione tra Bcc San Biagio del Veneto Orientale e Bcc Prealpi. L'operazione è stata approvata dai soci con le assemblee che si sono svolte il 18 e il 19 maggio e la nuova realtà bancaria diventerà operativa dal 1° luglio. Banca Prealpi SanBiagio ha circa 19 mila soci e punta a superare 130 mila clienti. Gli attivi di bilancio sono 3,7 miliardi e la raccolta globale 4,56 miliardi. Il patrimonio è di circa 350 milioni, con un rapporto tra crediti deteriorati e impieghi di gran lunga inferiore all'8% (soglia che il gruppo Cassa Centrale si è prefissato di raggiungere entro il 2021) un Tier1/Cet1 Ratio del 20,2% e un Texas Ratio pari al 48,6%. Presidente sarà Carlo Antiga, già presidente di Banca Prealpi; vicepresidente vicario di Prealpi SanBiagio sarà un esponente in quota Banca San Biagio; vicepresidenti sono Flavio Salvador e Gianpaolo De Luca; dg è Girolamo Da Dalto, che ricopre

priva tale incarico nella banca di Tarzo; suo vice è Valter Franco, in quota Bcc San Biagio, altro vice dg è Mario Marcon.

chiarato venerdì 17 il presidente di Fondazione Cariverona, Alessandro Mazzucco. Segnali positivi sono arrivati anche dal governo italiano: «Da italiano mi riempirebbe d'orgoglio che un'azienda italiana possa competere a livello internazionale. In linea di principio non ci vedo nulla di strano ma non faccio pronostici», ha dichiarato il vicepremier Matteo Salvini venerdì 17. Mustier gode insomma di un credito istituzionale che potrebbe essere speso nella partita Commerzbank, ma anche su altri dossier, a partire da quello di Société Générale che non è mai stato messo da parte. (riproduzione riservata)

STA PER LANCIARE PORTAFOGLI CHE SI ISPIRANO ALLE FINTECH USA

## Euclidean sim sulle orme di Schwab

DI PAOLA VALENTINI

Euclidean sim lancia un'offerta di portafogli che si basa sui servizi che il cliente sceglie, ispirandosi alle fintech Usa, a partire dal famoso broker Charles Schwab. La novità del 2019 parte da un'analisi del mercato in Italia, da quanto è possibile fare grazie al digitale e da quanto è già stato fatto nei mercati più avanzati. «Dopo un'analisi e comparazione del mercato italiano rispetto a mercati più evoluti come gli Stati Uniti abbiamo deciso di adottare un modello completamente diverso rispetto a quello dei nostri competitor: una segmentazione realizzata sui servizi e non più fatta sulla base degli asset investiti. Pensiamo che il cliente voglia sapere esattamente che cosa paga e per quali servizi», afferma l'ad di Euclidean sim, Stefano Rossi. In Italia il mercato suddiviso da sempre gli investitori prendendo come



riferimento le loro disponibilità: dallo sportello bancario ai salottini delle private banker, di fatto il risparmiatore riceve un servizio diverso in base a quanto ha. Ma la sim ritiene che questa ripartizione degli investitori per ricchezza (ad esempio mercato di massa, affluente e privato) non funzioni più nell'attuale contesto, mentre

la segmentazione in base alle esigenze in termini di frequenza di interazioni e grado di personalizzazione dovrebbe diventare la regola dei prossimi anni. «Proprio per enfatizzare questo modello, sarà il cliente a scegliere tra l'offerta smart, principalmente digitale, e l'offerta wealth, con un professionista esperto dedicato», aggiunge Rossi. La prima proposta (smart) permette di comprare in autonomia sul web il portafoglio proposto dagli algoritmi della sim che calcolano il profilo rischio/rendimento più adatto. In alternativa, la formula wealth prevede che il cliente si possa affidare ai wealth manager per essere assistito nella scelta

tra le strategie di portafoglio disponibili. Anche sul fronte delle commissioni Euclidean propone una rivoluzione che «ci distingue dai principali robo-advisor presenti in Europa i quali continuano a proporre varie fasce commissionali secondo il patrimonio, e ci avviciniamo ai modelli più evoluti degli Stati Uniti», spiega Rossi.

La sim ha lanciato una struttura di costi che prevede una sola commissione dello 0,6% per il cliente smart e una commissione massima di 1,2% per il wealth (destinata in questo caso a scendere con l'aumentare delle masse investite) e entrambe si aggiungono alle commissioni di gestione dei singoli Etf o fondi (questi ultimi vengono proposti nella classe istituzionale che ha costi più bassi rispetto alla classe retail). Euclidean, nata a inizio 2017, offre infatti portafogli in Etf e in fondi attivi: oggi il gruppo conta su un motore di selezione proprietario su 120 mila strumenti. E, come nelle altre offerte di robo-advisory sul mercato, la sim non applica sulle sue gestioni commissioni di performance, ingresso, uscita, o banca depositaria. Ha azzerato i costi di trading e ad aprile è stata la prima ad inviare ai clienti il rendimento dei costi sul 2018, voluto dalla Mifid II. (riproduzione riservata)

## B&D tiene duro sulle Generali

di Andrea Giacobino

Le famiglie Boroli-Drago hanno avuto ragione nel credere nella capacità di recupero del titolo delle Assicurazioni Generali. Lo dimostra il bilancio 2018 appena depositato della B&D Finance, subholding della capogruppo B&D Holding che, presieduta da Roberto Drago, ha deciso di mantenere iscritta a 63,8 milioni la partecipazione dello 0,25% nelle Generali, quasi 3,9 milioni di titoli per un prezzo unitario di 16,4 euro, pacchetto che ha garantito un dividendo di 3 milioni. La nota integrativa spiega che lo scorso anno il valore dell'azione è oscillato tra 13,75 e 17,05 euro ma che «l'andamento registrato nel 2018 e nei primi mesi del 2019 fa ritenere adeguato mantenere il valore di iscrizione».